

Povert , corsa all'assegno di inclusione assaltati i centri di assistenza fiscale

ROMA Pi  di una corsa, un vero assalto. Dimostrazione, se ancora ce n'era bisogno, di quanto numerose siano ancora le famiglie in difficolt  in Italia. Nei primi due giorni lavorativi da quando il Rei, il reddito di inclusione, la misura antipovert  lanciata dal governo,   entrata ufficialmente in vigore, nei Caf i centri di assistenza fiscale che gestiscono le pratiche, si sono formate lunghe code. «Le nostre sedi, da Nord a Sud», hanno spiegato i coordinatori della Consulta dei Caf, Massimo Bagnoli e Mauro Soldini, «sono presi d'assalto. In molti casi», dicono, i cittadini «si stanno rivolgendo per ottenere la certificazione Isee dall'Inps». Da qui la richiesta di «attivare immediatamente un tavolo di coordinamento tra il ministero del Lavoro, l'Inps, l'Anci e la consulta dei Caf» in modo da poter «assicurare, nell'immediato e per il futuro, una puntuale e capillare assistenza, affin  nessuno che ne ha o che ne avr  diritto resti escluso da questo sostegno».

LE REGOLE

Le cui regole sono, obiettivamente, complesse. Bisogna essere cittadini comunitari e vivere in Italia da almeno due anni. Bisogna avere nel proprio stato di famiglia un minore di 18 anni, o un disabile, o una donna in cinta, oppure avere pi  di 55 anni ed essere disoccupato, ma senza percepire nessun ammortizzatore. Bisogna avere un Isee inferiore a 6 mila euro, e un Isr (ossia la sola parte reddituale dell'Isee che tiene conto anche della locazione dell'immobile) non superiore a 3 mila euro. Si pu  avere la casa di propriet . Gli altri immobili non devono superare i 20 mila euro di valore. Si possono avere conti e titoli in banca, ma non oltre 6 mila euro.

I BENEFICIARI

Non bisogna aver comprato una macchina negli ultimi due anni e non si possono possedere barche. Una corsa ad ostacoli tra i requisiti che, secondo i calcoli del governo, dovrebbe portare a coprire con il reddito di inclusione, in prima battuta, una platea di 490.000 famiglie per circa 1,8 milioni di persone; a regime, dopo luglio 2018, la platea potenziale si allargherebbe a 700.000 famiglie per circa 2,5 milioni di persone. Il beneficio pu  arrivare al massimo a 187,5 euro al mese per una persona che vive sola e fino a 485 euro per un nucleo di 5 o pi  persone. Con l'approvazione della legge di bilancio quest'ultimo massimale verr  incrementato a 534 euro. Il sostegno economico   condizionato all'impegno su un progetto personalizzato. Per il 2018 ci sono a disposizione poco meno di 1,5 miliardi di euro. Ma cosa succede se, data anche la forte richiesta di questi primi giorni, i fondi dovessero scarseggiare. La circolare applicativa dell'Inps, pubblicata nei giorni scorsi, chiarisce che in caso ci si rendesse conto che i fondi non bastano, la prima contromisura sarebbe una riduzione dell'importo dell'assegno. Se poi i fondi andassero ad esaurimento, non sarebbero accolte altre domande.